



Cop. 1/4 un

Regione Lombardia

10 NOV. 1998

Prot. n.

Giunta Regionale

Direzione Generale Sanità
Servizio Prevenzione Sanitari
Via Stresa, 24
20125 Milano
Fax 02/6765.3307

CIRCOLARE N. 60/SAN

Ai Direttori Generali
delle ASL

Ai Sindaci
dei Comuni della Lombardia

e, p.c.

Al Commissario del Governo

VC/am

LORO SEDI

OGGETTO: trasporto di materiale scolastico e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici negli alunni delle scuole medie inferiori e medie superiori.

Sono sempre più numerose le segnalazioni, derivate da ricerche organizzate o da iniziative spontanee, riguardanti l'eccessivo peso dei materiali scolastici che gli alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori debbono trasportare quotidianamente lungo il percorso casa/scuola e viceversa. Allo stato attuale risulta che tale trasporto avvenga in via assai prevalente mediante appositi "zainetti" collocati a spalla.

Sebbene le ricerche scientifiche riguardanti il legame tra trasporto a spalla del materiale scolastico e patologie e disturbi dell'apparato muscoloscheletrico nei minori di età 6-18 anni non abbiano finora prodotto dati univoci, va comunque tenuto conto, con un prudente atteggiamento prevenzionale, di alcuni elementi emersi sia sul piano delle conoscenze tecnico scientifiche che di quelle normative.

Sul piano tecnico-scientifico va sottolineato come tanto diverse ricerche, quanto autorevoli pareri (es. Consiglio Superiore di Sanità) si siano indirizzate a consigliare una riduzione del peso dei materiali scolastici trasportati quotidianamente.

E' stato rilevato che generalmente il peso dei materiali trasportati è cospicuo, potendo arrivare a 15 Kg ed oltre con valori medi attorno a 10 Kg.

E' stata verificata una associazione positiva tra entità del peso trasportato e durata del trasporto da un lato e disturbi alla schiena o sensazioni di fatica nei ragazzi dall'altro lato.

Dati di ricerche scientifiche in giovani adulti indicano che oltre il 50% di essi è portatore di forme di scoliosi se pur lieve. Una percentuale di gran lunga inferiore, ma comunque ancora importante (stimata attorno al 3%) di ragazzi è portatrice di alterazioni, anche latenti, della colonna vertebrale (es.: listesi, dorso curvo giovanile, ecc.). Il trasporto di carichi rilevanti per tempi significativi nell'età dello sviluppo può incidere sulla evoluzione di tali alterazioni.

Sebbene le determinanti di un possibile rischio siano individuabili nella entità del peso trasportato, nella modalità di trasporto e nel tempo di trasporto è evidente che anche le condizioni individuali dei soggetti (età, sesso, struttura corporea, allenamento, stato di salute) influiscono in modo rilevante a definire tale rischio.

D'altro lato va sottolineato come un moderno atteggiamento preventivo debba essere indirizzato a proteggere in particolare i soggetti più suscettibili della popolazione; così facendo si proteggono, a maggior ragione, tutti gli altri soggetti.

In alcune ricerche e anche in alcune ordinanze comunali riguardanti l'oggetto è stato suggerito di contenere il peso del materiale trasportato tramite zainetto entro 1/10 del peso corporeo del ragazzo. Tale indicazione, che comunque non ha una base normativa né una consolidata base scientifica, può essere utilizzata come un pratico riferimento comportamentale.

Sul piano normativo va comunque segnalato che sebbene riferita alla sfera della protezione della salute nei luoghi di lavoro, esiste una legge ormai trentennale (n. 977 del 1.7.1967) che, avendo definito fanciulli tutti i minori che non hanno compiuto 15 anni, stabilisce per essi dei valori limite per il trasporto di pesi a braccia e a spalla (peraltro riferito ai soli lavori agricoli). Tali valori sono pari a 5 e 10 kg, rispettivamente per femmine e maschi minori di 15 anni.

Uno standard tecnico (pr-EN 1005/3), in corso di definitiva approvazione presso il CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione), relativo alla movimentazione manuale di oggetti quali macchine ed utensili di uso professionale e domestico, suggerisce in 5 Kg il peso massimo movimentabile manualmente, anche in modo occasionale, dai minori.

Si è pienamente consapevoli che una concreta soluzione del problema segnalato non è affidabile solo (o in via prevalente) all'uso di valori limite stabiliti da norme o standard. Al contrario il problema richiede l'attenzione e la assunzione di adeguati comportamenti da parte di tutti i soggetti interessati.

In particolare gli alunni e i loro genitori sono, tra l'altro, invitati a:

- scegliere zainetti adatti alla struttura corporea del ragazzo nonché dotati di idonee bretelle, cinture, maniglie e schienale,
- trasportare solo il materiale scolastico strettamente indispensabile;
- riempire ed indossare correttamente lo zainetto utilizzandone adeguatamente le strutture (bretelle, cintura, schienale, ecc.);
- utilizzare, specie se i percorsi sono lunghi, appositi carrelli con ruote.

Gli insegnanti ed i presidi sono invitati, tra l'altro, a:

- tenere conto del peso dei volumi (o della possibilità di loro suddivisione) nella scelta dei materiali didattici inducendo così anche la responsabilizzazione delle case editrici (grammatura della carta, modalità di rilegatura, ecc.);
- favorire al massimo il deposito e la custodia di materiali didattici presso le sedi scolastiche;

- programmare la didattica in modo che sia più contenuta la necessità di trasporto contemporaneo di molti materiali;
- fornire agli alunni informazioni e suggerimenti utili alla adozione di idonei comportamenti da parte degli stessi;
- favorire sia in ambito scolastico che extra-scolastico, adeguate pratiche sportive da parte dei ragazzi.

Alle Autorità Sanitarie ed in particolare ai Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Lombardia viene richiesto di attivare iniziative tese da un lato ad incentivare l'attenzione al problema da parte di tutte le componenti del mondo della scuola e dall'altro lato a verificare che, in concreto, vengano realizzati gli obiettivi di contenimento dei carichi trasportati dagli alunni.

Il Servizio Prevenzione Sanitaria del Settore Sanità della Regione Lombardia nel prossimo futuro opererà, per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, un monitoraggio delle iniziative intraprese e dei conseguenti effetti "concreti" ottenuti. Qualora tale monitoraggio dovesse evidenziare risultati "deludenti" rispetto agli obiettivi che qui sono stati proposti, l'Autorità Regionale sarà costretta ad emanare provvedimenti più restrittivi sulla materia.

Il Commissario del Governo che riceve, per conoscenza, la presente circolare è pregato di informare sulle disposizioni date nella materia di cui all'oggetto i Provveditori agli Studi delle Province Lombarde.

In attesa di conoscere i provvedimenti presi si inviano i migliori saluti.

L'Assessore Regionale
(Carlo Borsani)

